Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

PIANO NAZIONALE di RIPRESA e RESILIENZA

COMUNE DI VELLETRI

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE", COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE", INVESTIMENTO 1.3 - HOUSING TEMPORANEO E STAZIONI DI POSTA, ATTIVITÀ 1.3.2 STAZIONE DI POSTA

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

D.I.P. - DOCUMENTO INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Art.41 comma 3 e allegato 1.7 art.3 del D.Lgs. 36/2023

ATTIVITÀ 1.3.1 HOUSING FIRST

DISTRETTO RM 6.5 - CAPOFILA COMUNE DI VELLETRI

Referente per l'implementazione del progetto

Dirigente Settore II - Dott.ssa Maria Nanni Costa

CUP I14H2200049006

CIG

Gennaio 2024

SOMMARIO - DIP - DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

A. -1 Premessa - 2 Obiettivi P.N.R.R.R - 3 Stato dei luoghi - 4 Proprietà 2
- 5 Inquadramento urbanistico 2
B. Obiettivi da perseguire con la realizzazione dell'intervento 14
C. Requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare 14
D. Livelli di progettazione e relativi tempi di svolgimento 15
E. Elaborati grafici e descrittivi da redigere 19
F. Raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica e alle valutazioni ambientali strategiche..... 20
G. Limiti economici da rispettare e l'eventuale indicazione delle coperture finanziarie dell'opera 20
H. Le indicazioni in ordine al sistema di realizzazione dell'intervento 20
I. L'indicazione della procedura di scelta del contraente 20
L. Indicazione del criterio di aggiudicazione 21
M. Tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento 21
N. Le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM) 22
O. La individuazione, laddove possibile e/o necessario, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali, articolati in strutture analitiche di progetto 23
P. Gli indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere, ove ritenuto necessario 23
Q. Le specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali, elementi e componenti. 23
R. Indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento. 26
S. In caso di affidamenti agli operatori economici di cui all'articolo "66. operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria" comma 1, del codice. 27
T. Ribassi d'asta 27
U. Redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del titolo iv, capo i, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n°81. 27
V. Per le forniture, i criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (ue) 2018/2067 della commissione, del 19 dicembre 2018. 27

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

DIP - DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Art. 41 comma 3 e allegato 1.7 art. 3 del D.Lgs. 36/2023

P.N.R.R. "HOUSING FIRST"

A -1 Premessa – 2 Obiettivi P.N.R.R.R – 3 Stato dei luoghi – 4 Proprietà - 5 Inquadramento urbanistico

A.1 Premessa

Il presente documento di indirizzo alla progettazione „D.I.P." è redatto al fine di assicurare la rispondenza degli interventi da progettare e realizzare ai fabbisogni ed alle esigenze dell'Amministrazione Comunale e dell'utenza finale a cui gli interventi sono destinati nonché per consentire al progettista di avere piena consapevolezza delle esigenze da soddisfare, degli obiettivi posti a base dell'intervento e delle modalità con cui tali obiettivi ed esigenze devono essere perseguiti e realizzati.

Il D.I.P. è redatto ed approvato dalla stazione appaltante prima dell'affidamento della stesura del progetto di fattibilità tecnica ed economica "P.F.T.E." o, ai sensi dell'art.41, comma 5 del nuovo Codice Appalti (D.Lgs.36/2023), in caso di manutenzione ordinaria o straordinaria può essere omesso il primo livello di progettazione a condizione che il progetto Esecutivo "P.E."contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso.

ll D.I.P. indica, in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell'intervento da realizzare, secondo quanto stabilito dell'art.3 dell' allegato 1.7 del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs.36/2023), le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione.

A.2 Obiettivo PNRR "Housing first"

L'intervento si inserisce nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, **Attività 1.3.1 Housing First** (innanzitutto la casa), finanziato dall'Unione Europea-Next Generation EU.

L'obiettivo è favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora attraverso iniziative di housing sociale di carattere sia temporaneo che definitivo, atteso che il concetto di esclusione sociale è da intendersi non solo come mancanza di mezzi materiali ma anche come condizione di rottura e isolamento tra individuo e società.

Considerato che dall'analisi della situazione del Distretto RM 6.5 emergono carenza e

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

difficoltà nel reperimento di alloggi temporanei nonché la mancanza di percorsi strutturati che permettano sostegno e l'accompagnamento dei soggetti emarginati, nell'ambito di suddetto programma europeo, il Comune di Velletri prevede la realizzazione di una serie di azioni il cui obiettivo generale è quello di attuare "Housing First", attraverso la presa in carico dei beneficiari da parte dell'equipe multidisciplinare, l'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico.

L'inserimento abitativo è perentorio, non legato a trattamenti terapeutici, rivolto a persone senza fissa dimora, con disagi fisici e psichici, anche legati ad anni di vita in strada e dove la casa rappresenta un primo passo verso la costruzione di una dimensione di benessere psico-fisico e integrazione sociale.

All'interno dell'Housing First , sono previsti progetti di Housing Led, nei quali il diritto all'abitare è prioritario alla presa in carico dei beneficiari e prevede la formazione e l'accompagnamento al lavoro, in relazione alle risorse che l' utenza e il nucleo dimostrano di avere.

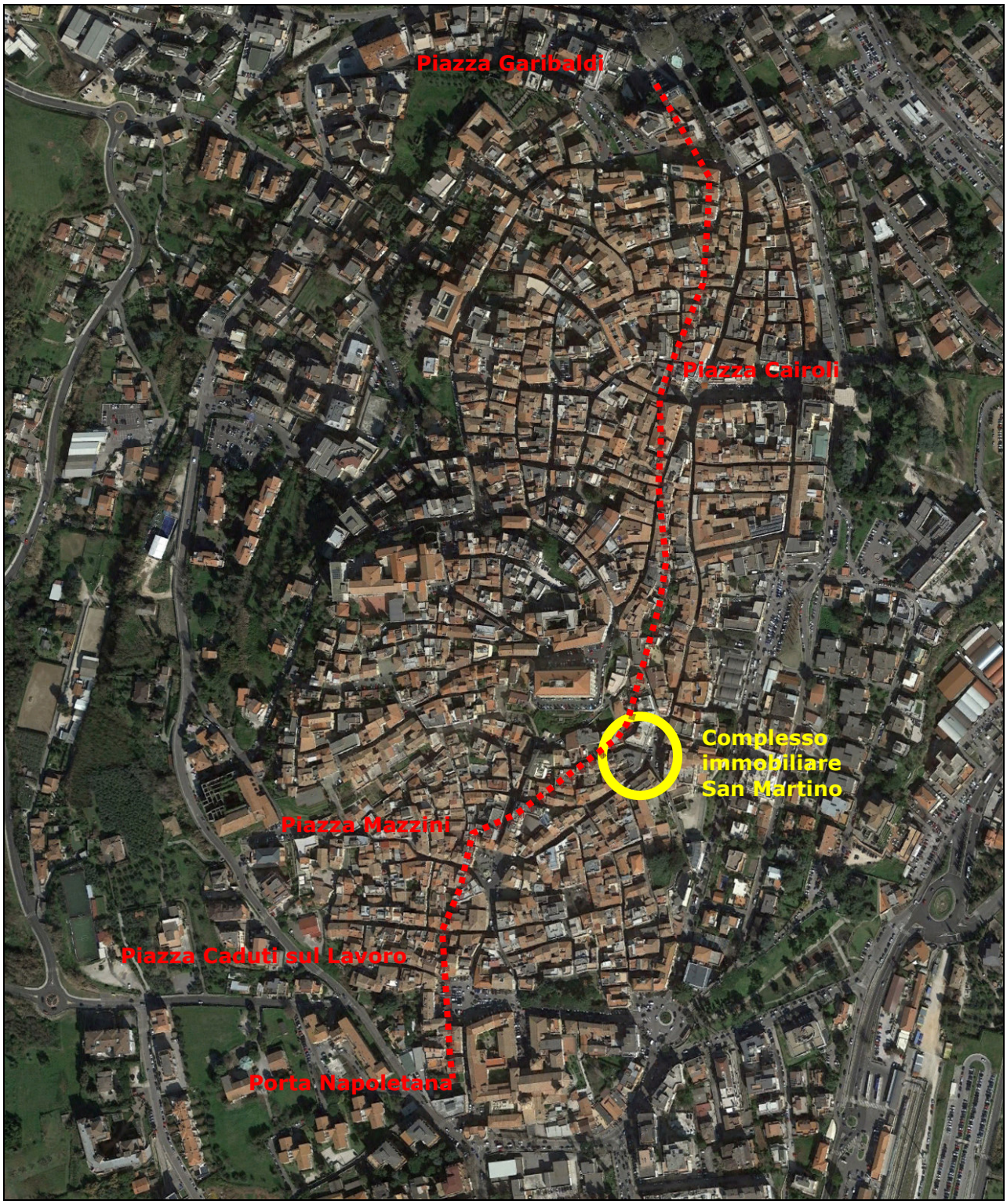
Non è previsto vincolo di tempo nella presa in carico della persona.

L'obiettivo specifico del presente D.I.P. è la realizzazione di un sistema di accoglienza per persone e nuclei svantaggiati che, in continuità con altri servizi di emergenza abitativa già attivi sul territorio, preveda, dal punto di vista infrastrutturale, la realizzazione di quattro piccoli alloggi, adatti ad ospitare fino a 15 persone con spazi e servizi comuni finalizzati al reinserimento e all'autonomia.

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

A.3 Stato dei luoghi

L'ambito urbano dove è localizzato il fabbricato oggetto dell'intervento edilizio P.N.R.R. *"Housing first"* è il centro storico del Comune di Velletri.



Centro urbano

Il centro storico del comune di Velletri è caratterizzato dalla via *Corso della Repubblica*, che si configura come asse strutturante del sistema urbano storico su cui sono attestate le principali piazze cittadine.

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

Ai due estremi di Corso della Repubblica erano posti i due più importanti punti di accesso e uscita della città storica, rispettivamente Porta Romana (oggi piazza Garibaldi) e Porta Napoletana.

Lungo Corso della Repubblica, all'altezza della chiesa di San Martino e all'incrocio con la via di San Martino, è localizzato l'immobile oggetto della presente relazione.

Stralcio ambito locale intervento

Il centro storico e il quartiere di San Martino durante gli eventi bellici della seconda guerra mondiale sono stati pesantemente bersagliati dal fuoco dell'artiglieria pesante e dai bombardamenti alleati.

L'intero centro storico è stato interamente ricostruito nel periodo post-bellico.

L'intervento oggetto del presente D.I.P., come meglio specificato nel prosieguo del presente documento, riguarda parte del fabbricato di seguito descritto.

Fabbricato A

L'edificio è composto di quattro livelli, con copertura a tetto con tre falde; esternamente è in pessime condizioni manutentive, internamente presenta problemi funzionali legati alla staticità dei solai interpiano e del tetto che evidenzia

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

problematiche di staticità riconducibili a infiltrazioni d'acqua.

Il fabbricato inoltre è stato oggetto di ordinanza contingibile ed urgente da parte dell'amministrazione per problemi di distacco di intonaci della parte posta a coronamento del fabbricato a ridosso della linea di gronda.

Al primo livello si accede da via San martino dai civici n°1 e n°3; dove sono presenti due locali con destinazione a magazzino in pessimo stato di manutenzione interna.

Il secondo livello, identificato come "piano terra" da cui si accede da Corso della Repubblica n° 247, ed è caratterizzato da una scala interna che comunica direttamente con gli altri due livelli (piano terra rialzato e primo piano). Il piano non è agibile per cedimenti localizzati del solaio.

Da tale livello inoltre si accede ad una terrazza sfalsata, su cui si affacciano alcune finestre del corpo di fabbrica oggetto d'intervento e il cui stato manutentivo risulta essere scarso.

Il terzo livello, identificato come "piano terra rialzato", la cui destinazione è a residenza privata, non è agibile per cedimenti localizzati del pavimento e per una ridotta altezza che impone una rimodulazione interna dei volumi ai fini della prevista successiva utilizzazione.

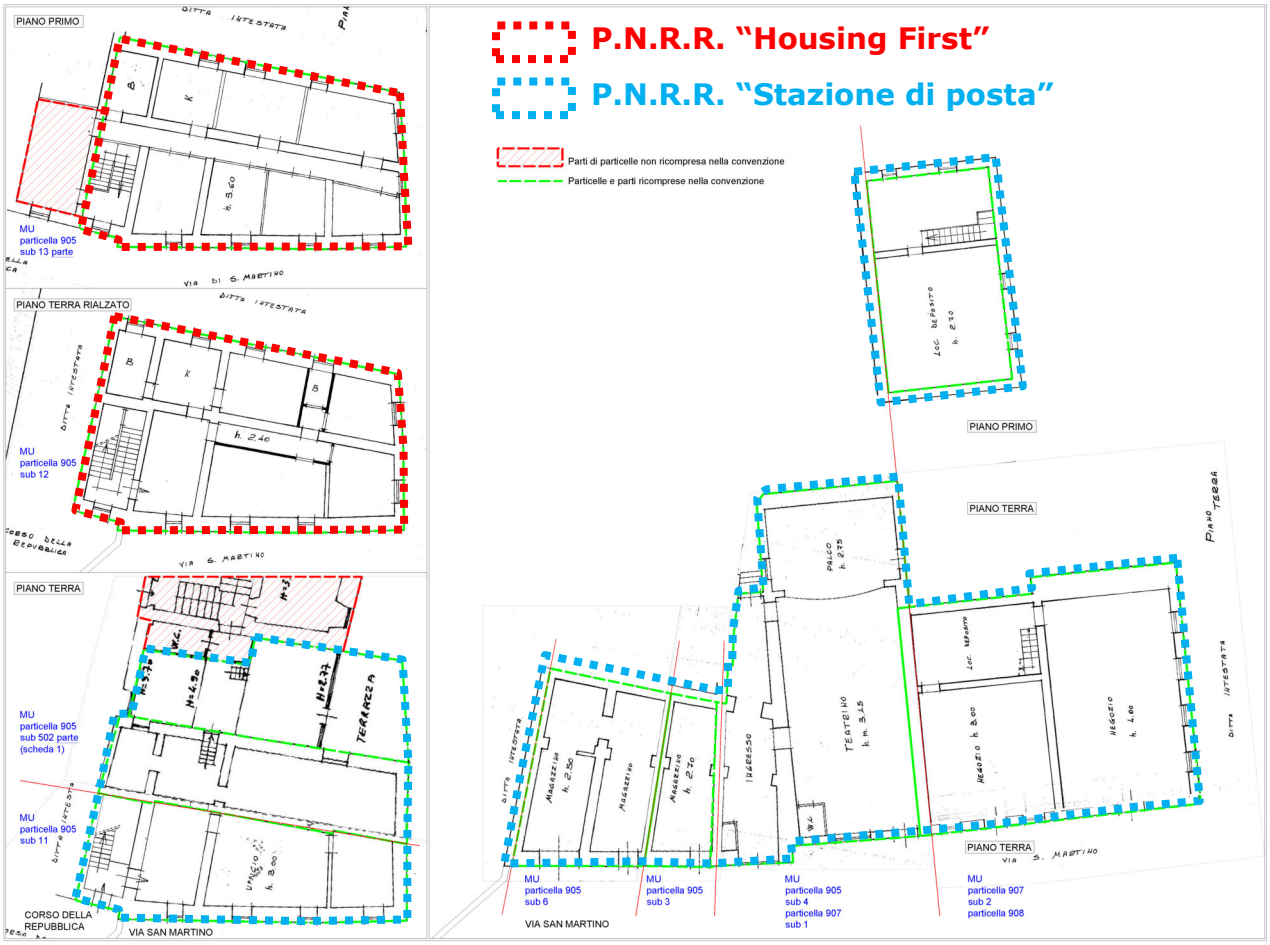
Il quarto livello, identificato come "primo piano", la cui destinazione è a residenza privata, non è agibile per cedimenti localizzati sia del pavimento che della controsoffittatura e del tetto a falde.

I lavori di ristrutturazione per la realizzazione del "Housing First" riguarderanno il terzo e il quarto livello del fabbricato descritto.

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

A.4 Proprietà immobiliare dell'area di intervento.

L'immobile descritto rientra tra le proprietà della Parrocchia San Martino, affidata alla Congregazione dei Chierici Somaschi con convenzione del 28/11/1989.



Stralcio foglio mappa urbana

A seguito di accorso informale tra amministrazione comunale di Velletri e parrocchia di San Martino, il bene descritto viene individuato come immobile oggetto di intervento beneficiario di finanziamento *P.N.R.R. Housing First.*

Al fine di fornire un quadro conoscitivo complessivo, si evidenzia che, con diverso finanziamento *P.N.R.R. Stazione di posta*, il comune di Velletri procederà alla ristrutturazione di ulteriori immobili, adiacenti a quello descritto, anch'essi di proprietà della parrocchia San Martino.

A seguito della comunicazione degli avvenuti finanziamenti, con la Deliberazione della Giunta Comunale n°237 del 29/12/2023 l'amministrazione comunale ha approvato lo schema di convenzione, con la quale si disciplina il comodato d'uso degli immobili della parrocchia di San Martino, oggetto di ristrutturazione edilizia da realizzarsi con i fondi del P.N.R.R.

La convenzione per *"concessione di disponibilità degli immobili"* al comune di Velletri è stata firmata tra il Sindaco e il rappresentate della parrocchia di San Martino in data

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

12/01/2023 con Prot.U.C.N. 1464.

Gli immobili oggetto della convenzione sono :

- M.U., Particella 905 Sub 3, Categoria Catastale C/2, Classe 8, consistenza 20 mq, rendita € 52,68;
- quota parte dell'immobile M.U., Particella 905 Sub 4 graffata con la particella 907, sub 1, Categoria Catastale C/4, Classe U, consistenza 140 mq, rendita € 433,82;
- M.U., Particella 905 Sub 6, Categoria Catastale C/2, Classe 6, consistenza 16 mq, rendita € 29,75;
- M.U., Particella 905 Sub 11, Categoria Catastale A/10, Classe 1, consistenza 18 vani, rendita € 5.019,96;
- M.U., Particella 905 Sub 502 (Scheda n. 1 - piano terra), Categoria Catastale B/1, Classe 2, consistenza 3.700,00 mc, rendita € 2.293,08; per tale immobile occorrerà prevedere idoneo frazionamento in modo da lasciare nella disponibilità del Comune la sola parte relativa ai vani posti in adiacenza alla Particella 905 sub 11 e annesso scoperto;
- M.U., Particella 905 Sub 12, Categoria Catastale A/4, Classe 2, consistenza 5 vani, rendita € 206,58;
- quota parte dell'immobile M.U., Particella 905 Sub 13, Categoria Catastale A/4, Classe 2, consistenza 5 vani, rendita € 206,58 per tale immobile occorrerà prevedere idoneo frazionamento in modo da lasciare nella disponibilità della Parrocchia la porzione costituita dal vano posto nella parte sinistra allo smonto scala;
- M.U., Particella 907 Sub 2 graffata con la particella 908, Categoria Catastale C/1, Classe 3, consistenza 147 mq, rendita € 2.232,02;

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

A.5 Inquadramento urbanistico

L'ambito territoriale dove in cui è localizzato l'intervento P.N.R.R. è soggetto alla normativa:

- Comunale della Variante al Piano Regolatore Generale "P.R.G."
- Z.T.O. "A" centro storico
- Sovracomunale del Piano Territoriale Provinciale Generale "P.T.P.G."
- Regionale del Piano Territoriale Paesistico Regionale "P.T.P.R."

A.5.1 Variante al Piano Regolatore Generale

La Variante Generale al P.R.G. è approvata con delibera di Giunta Regionale n. 66 del 14/02/2006 e pubblicata sul B.U.R.L. del 30.03.06.

Stralcio tav. 03 Zonizzazione Centro Urbano

L'area oggetto dell'intervento ricade nelle zonizzazioni urbanistiche:

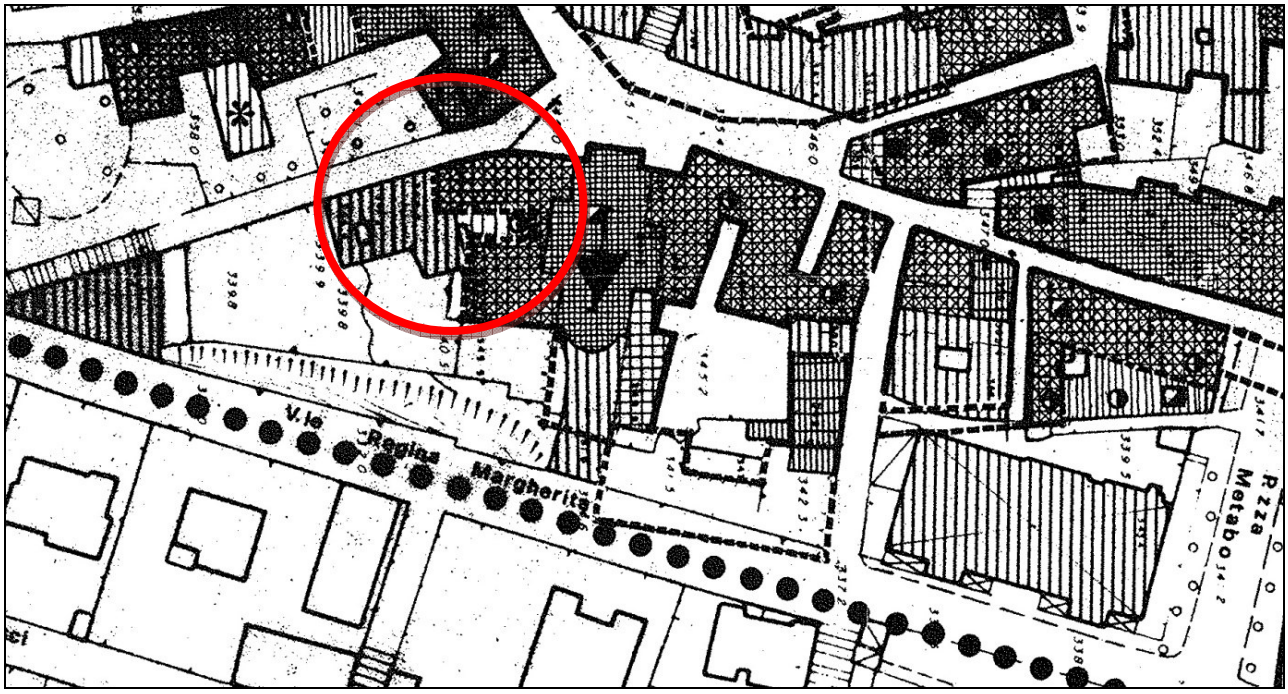
- Zona A – Conservazione e risanamento "Centro storico" e NTA ZTO "A" centro storico
- Zone F – Servizi "Parcheggio"

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

Z.T.O. "A" – Centro storico – Tav. A1 EPOCA DI COSTRUZIONE

Parte **edifici Antichi (Ante 1820) di interesse storico ambientale**

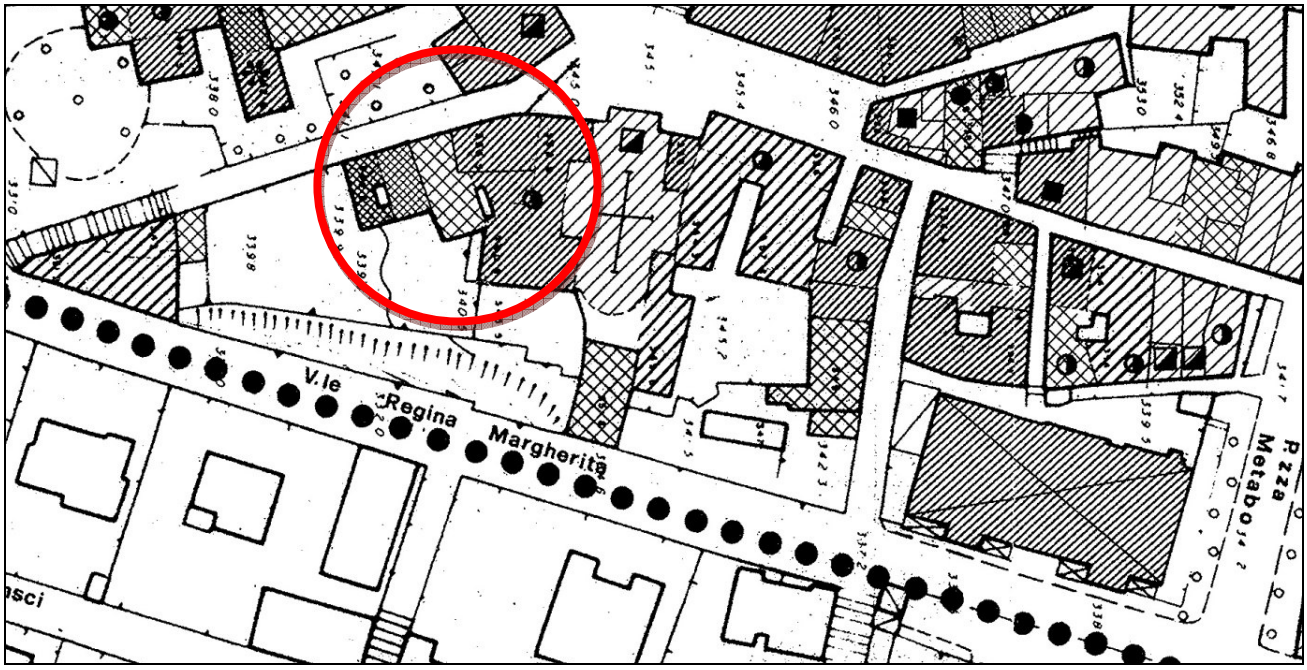
Parte **Edifici Moderni (del XX sec.) di interesse ambientale**



Stralcio tav. A1

Z.T.O. "A" – Centro storico – Tav. A2 STATO DI CONSERVAZIONE

- Parte **Fatiscente**
- Parte **Cattivo**
- Parte **Mediocre**



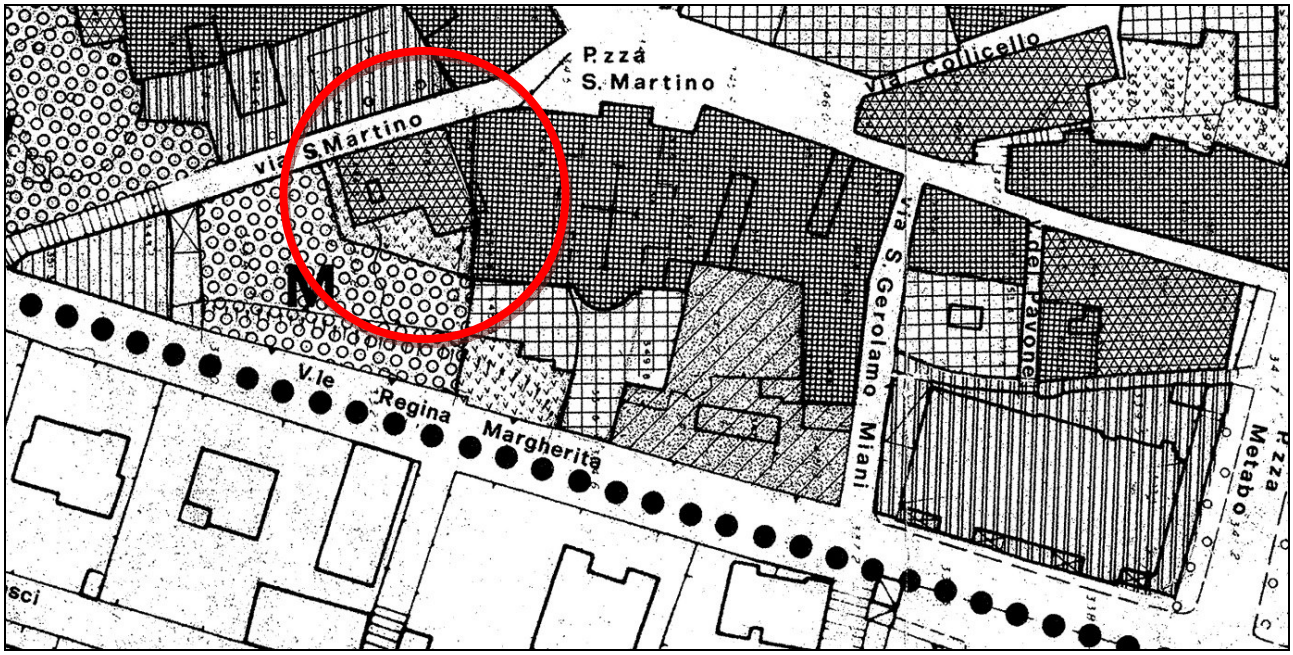
Stralcio tav. A2

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

Z.T.O. "A" – Centro storico – Tav. A3 COMPARTI OMOGENEI DI INTERVENTO

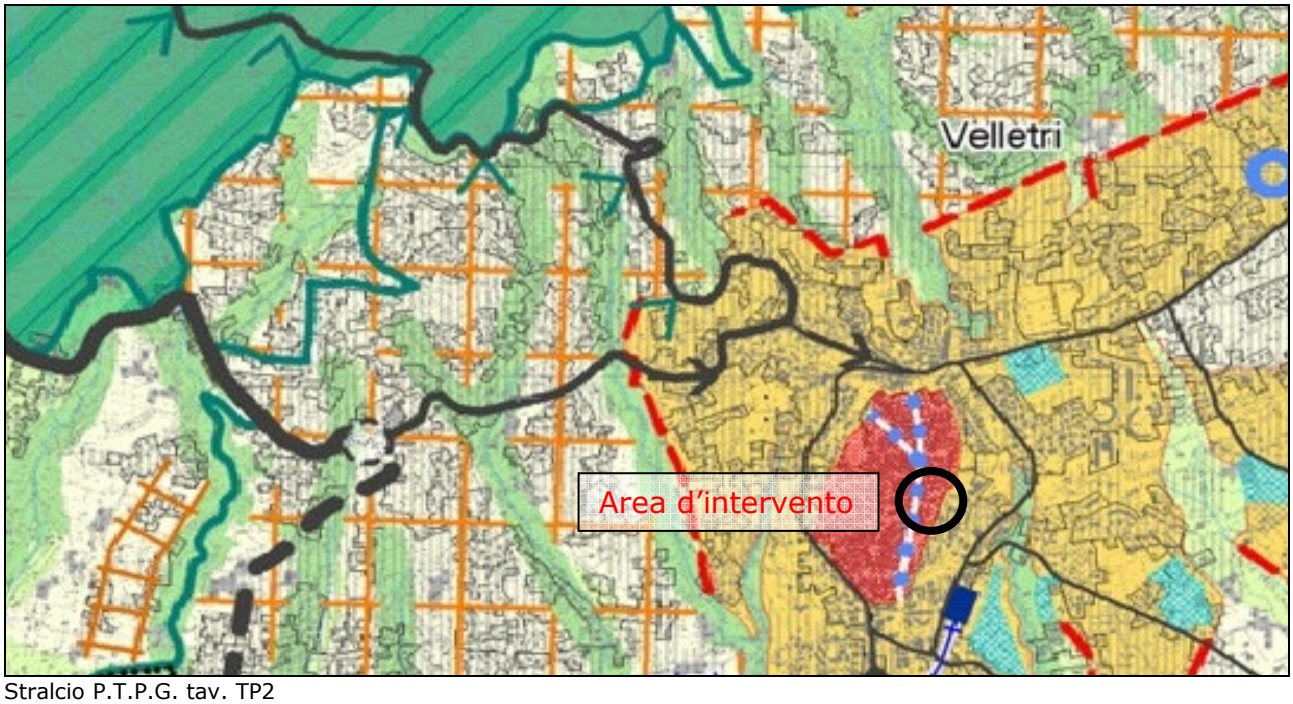
Parte a **Comparti di conservazione e ripristino**

Parte a **Comparti di recupero ambientale**



Stralcio tav. A3

A.5.2 Piano Territoriale Provinciale Generale



Stralcio P.T.P.G. tav. TP2

Il P.T.P.G. è adottato dal Consiglio Provinciale di Roma n°35 del 24/07/2009, e approvato con deliberazione del C.P. di Roma n°1 del 18/01/2010.

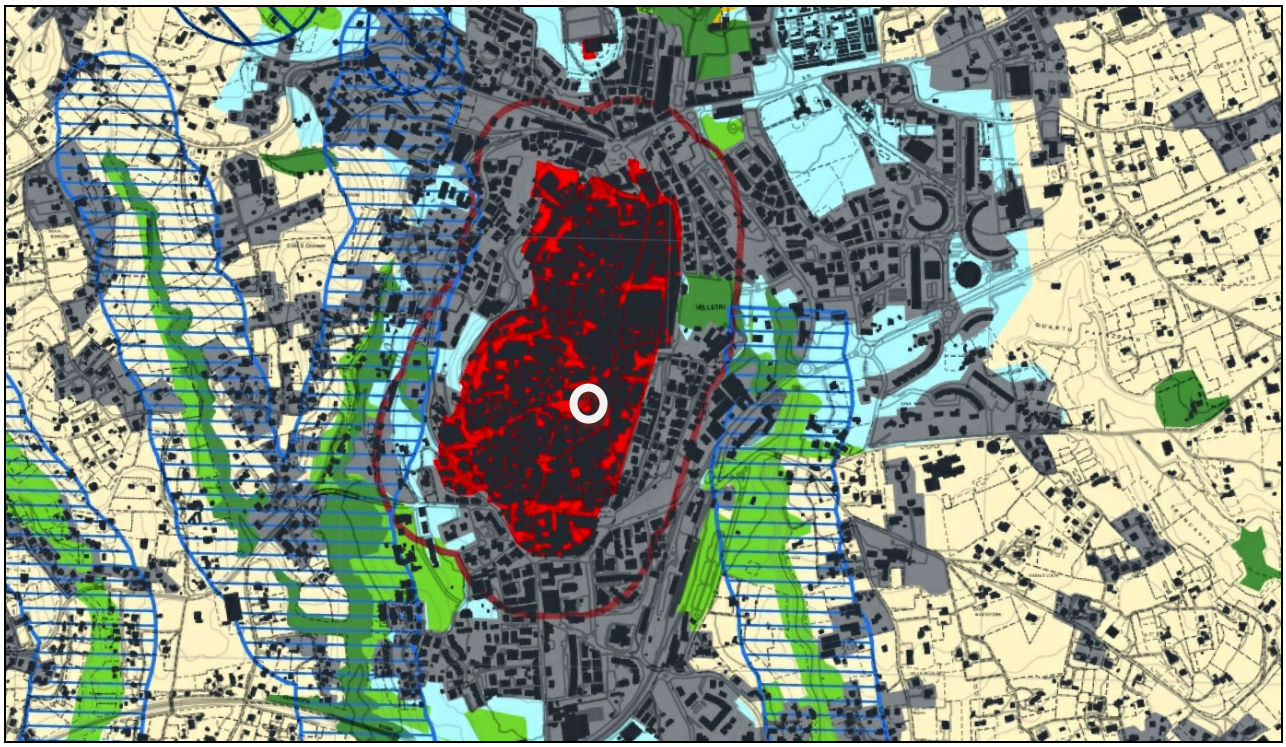
L'area ricade nella zonizzazione urbanistica "Nucleo urbano originario"

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

A.5.3 Piano Territoriale Paesistico Regionale – P.T.P.R.

L'area è sottoposta alla normativa del Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato con D.R.G. n. 5 del 21/04/2021 BURL n. 56 suppl. n°2 del 10/06/2021.

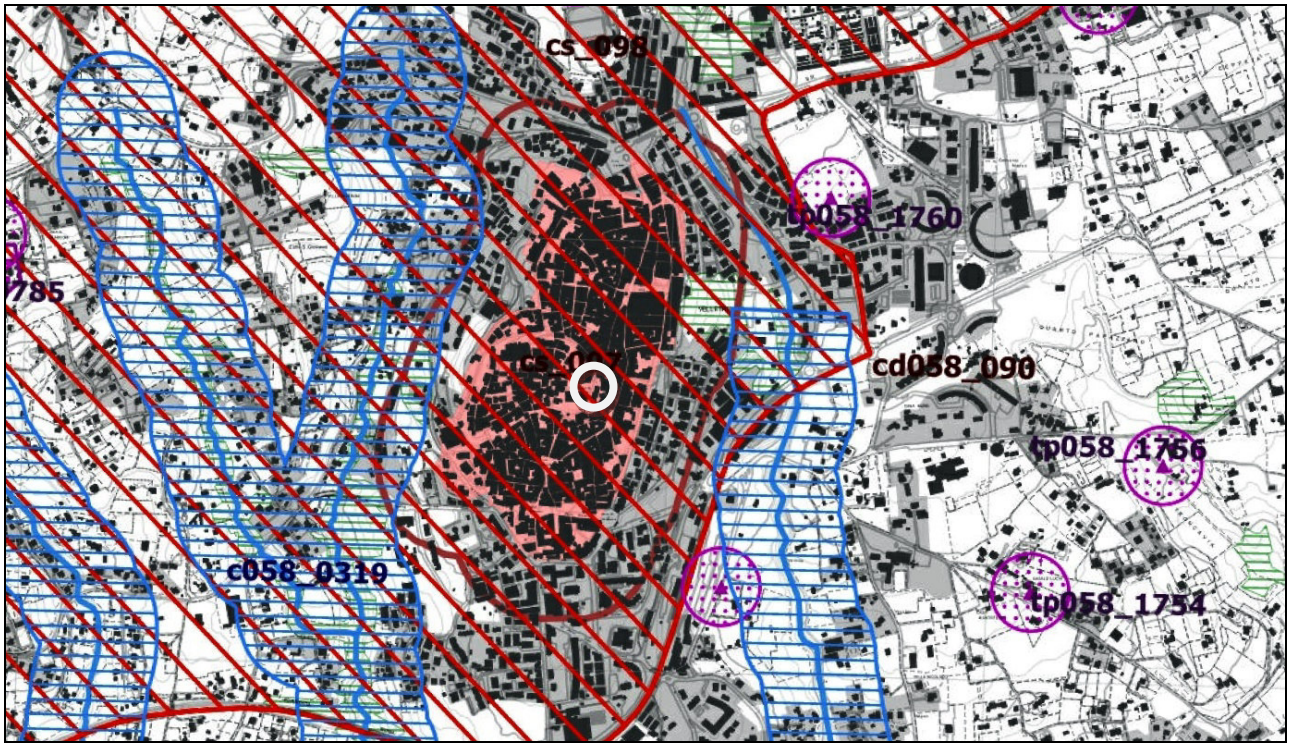
A.5.3.1 P. T. P. R. "TAV. A"



Stralcio Tav. A

L'area oggetto dell'intervento ricade nel Sistema del Paesaggio insediativo – Paesaggio dei centri storici con relativa fascia di rispetto

A.5.3.3 P. T. P. R. "TAV. B"



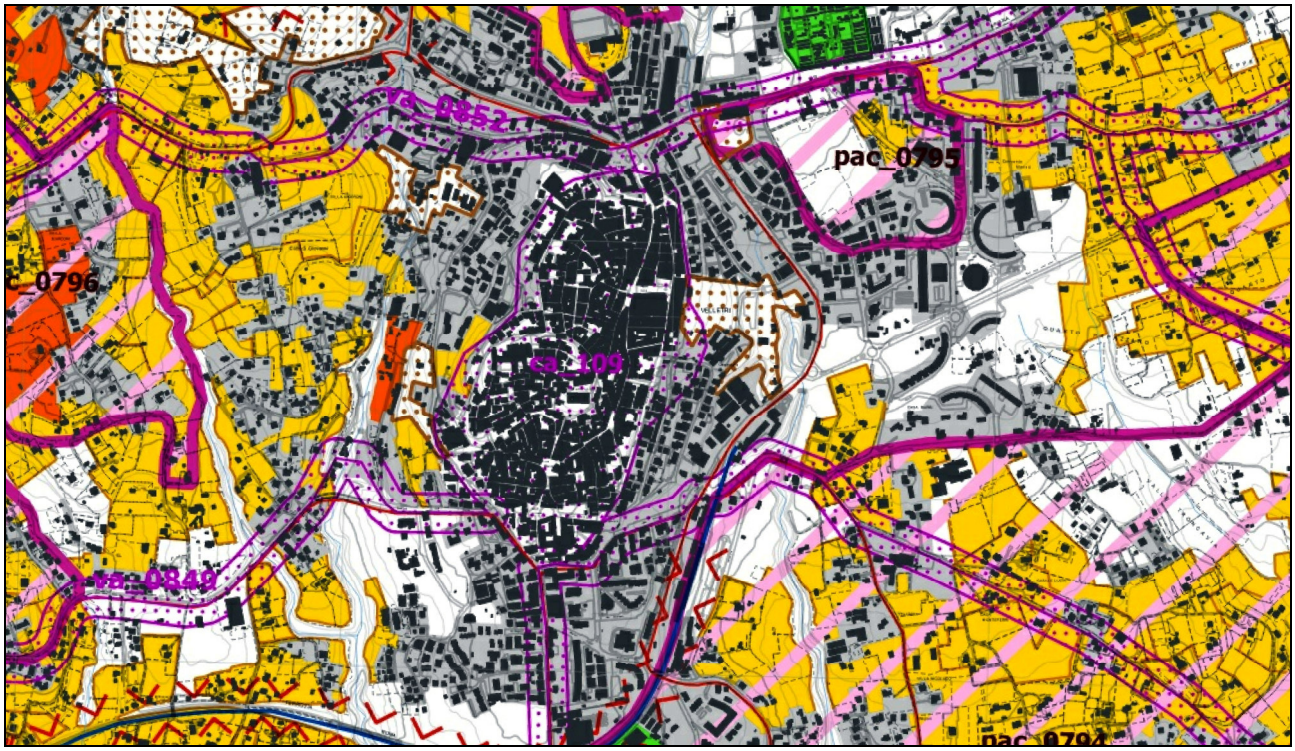
Stralcio Tav. B

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

L’area oggetto dell’intervento è soggetta al rilascio della sub delega paesaggistica poiché ricade in area interessate dai;

- Beni dichiarativi - Nell’ambito delle aree e immobili di notevole interesse pubblico art. 134 co. I lett. a) e art. 136 D.Lgs. 42/2004 - Beni d’insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche (lett. c e lett. d)
- Beni ricognitivi di piano – Nell’ambito dell’individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 co. L lett. c) D.Lgs. 42/2004 – Insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto.

A.5.3.3 P. T. P. R. “TAV. C”



Stralcio Tav. C

L’area oggetto dell’intervento ricade nel Sistema dell’insediamento archeologico, Centri antichi abitati

A.6 - Considerazioni

Il fabbricato da ristrutturare;

- E’ in concessione ventennale al Comune di Velletri
- E’ parte in Zona A di variante PRG – Conservazione e risanamento “Centro storico”
- E’ parte in F di variante PRG – Servizi “Parcheggio”
- L’intervento ricade all’interno delle zonizzazioni art. 134 co. I lett. a e art. 136 e art. 134 co. L lett. c) - D.Lgs. 42/2004 della tav. B del P.T.P.R.
- Non è vincolato ai sensi dell’art.1 del R.D. 30.12.1923, N.3267 (vincolo idrogeologico)
- Non è inserito nell’elenco dei fabbricati insistenti su terreni gravati dagli usi civici.

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

B. Obiettivi da perseguire con la realizzazione dell'intervento

I lavori di ristrutturazione per la realizzazione del "Housing First" riguarderanno il terzo e il quarto livello del fabbricato descritto nei precedenti paragrafi.

L'obiettivo da perseguire è quello di realizzare quattro piccoli alloggi capaci di accogliere circa 15 persone con spazi e servizi comuni, attraverso l'intervento di ristrutturazione di un immobile concesso in convenzione dalla parrocchia di San Martino al Comune di Velletri.

La superficie disponibile è pari a circa 246 mq su due livelli.

L'intervento si configura come ristrutturazione, in conformità all'art. 3 del DPR 380/2001.

C. Requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare

L'intervento di ristrutturazione dell'immobile dovrà essere eseguito a regola d'arte, come prescritto dalle seguenti tipologia di norme:

Norme Urbanistiche e Ambientali:

- Norme Tecniche di Attuazione collegate alla Variante al PRG nonché il relativo Regolamento Edilizio;
- D. Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- D.P.R. 31/2017 (semplificazione autorizzazione paesaggistica)
- D.M. 11 ottobre 2017, recante Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.

Norme in materia di sicurezza:

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 e smi, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Norme tecniche:

- Decreto 17/01/2018 NTC2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n°42 del 20/02/18 recante "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni".
- Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018.
- DECRETO 9 marzo 2023 . Modifiche ed integrazioni al decreto 17 gennaio 2018, recante: «Aggiornamento delle "norme tecniche per le costruzioni".»
- L.R. 26/2020
- D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 (barriere architettoniche);
- D.P.R. 26 giugno 2015(APE);
- D.M. 14 giugno 1989 n. 236(accessibilità e adattabilità);

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

- D.Lgs. 311/2006(rendimento energetico);
- D.P.R. 23/2023(qualità delle acque);
- Ex Legge n. 10/91(impianti);
- Legge n. 90/2013(prestazione energetica);
- Decreto n. 63/2013; (prestazione energetica nell'edilizia)
- Norme UNI
- Norme CEI

Norme Amministrative:

- D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 recante Codice dei contratti pubblici;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto per quanto ancora applicabile;
- DM 19 aprile 2000, n. 145 Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, per quanto ancora applicabile;
- D.M. 7 marzo 2018, n. 49 Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione», in attuazione dell'art. 111, comma 1, del Codice;

D. Livelli di progettazione e relativi tempi di svolgimento

Si premette che le progettazioni oggetto del presente intervento *P.N.R.R. Housing* First sono da coordinarsi con le progettazioni *P.N.R.R. Stazione di posta.*

Per la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione edilizia, i livelli di progettazione sono due e nello specifico sono:

- il progetto di fattibilità tecnico-economico
- il progetto esecutivo

I tempi per eseguire le due fasi di progettazione si stimano ricompresi nell'arco temporale di due/quattro mesi.

La progettazione deve essere improntata seguenti criteri.

Organizzazione delle informazioni

Gli elaborati progettuali devono essere studiati ai livelli di dettaglio coerenti con la specifica fase progettuale; le informazioni devono essere univoche e rintracciabili, specifiche, esaustive, prodotte in documenti unitari.

Univocità e rintracciabilità

Ogni elemento, componente o materiale considerato nel progetto deve essere univocamente individuato, per consentirne la inequivocabile rintracciabilità nei differenti elaborati, preferibilmente attraverso un codice che lo riconduca agevolmente dalla tavola grafica alla descrizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali e delle

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

modalità di posa in opera, al prezzo unitario, al computo metrico e alla stima del costo, alle relazioni di calcolo, al capitolato speciale d'appalto.

Specificità

Gli elaborati devono contenere soltanto le informazioni relative al progetto a cui si riferisce l'incarico.

Esaustività

Ogni elemento, componente e materiale considerato nel progetto deve essere individuato attraverso le seguenti caratteristiche:

-geometriche, morfologiche e dimensionali (elaborazione grafica);

-tecniche e prestazionali (capitolato, relazioni di calcolo, relazioni di analisi e valutazione delle opzioni proposte in ordine alle specifiche discipline interessate)

-manutentive (documenti del piano di manutenzione);

-di sicurezza (documenti del piano di sicurezza e coordinamento);

-economiche (computi metrici, elenchi e analisi dei prezzi, stime dei costi di investimento e dei loro riflessi sui corrispondenti costi di gestione a regime, …).

Unicità dei documenti

Ciascun documento (es.: relazione, computo metrico estimativo, capitolato speciale di appalto, …) deve considerare tutti gli apporti generali e specialistici implicati ed avere un solo indice.

Unitarietà del progetto e coordinamento fra specializzazioni

Il progetto deve costituire, nei contenuti e nella forma, la risultante organica del coordinamento di più discipline specialistiche.

In ordine ai contenuti, le informazioni dei differenti elaborati del progetto devono essere coerenti tra loro e con le altre opzioni progettuali ad esse collegate.

Circa la forma, i documenti progettuali devono essere redatti in modo omogeneo evitando il mero assemblaggio di contributi eterogenei (criteri, modalità e/o software diversi, ridondanze o difficoltà di raffronto tra elaborati, …).

Deve essere dimostrata, al livello di dettaglio rispondente alla fase progettuale, la fattibilità delle proposte anche sotto l'aspetto della reciproca compatibilità tra impianti, strutture e opere edilizie.

Rispetto delle esigenze

Il progetto è considerato completo e conforme se risponde alle esigenze della stazione appaltante espresse nel presente documento.

Il coinvolgimento della stazione appaltante, nell'elaborazione progettuale, è considerato indispensabile anche ai fini della sistematica verifica di rispondenza alle indicazioni del presente Documento di Indirizzo alla Progettazione.

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

Conformità normativa

Il progetto deve risultare conforme in ogni sua parte alle disposizioni di legge ed agli atti amministrativi emanati per la loro applicazione, intendendosi le fonti normative richiamate in questo documento indicative e non esaustive.

Nel dubbio delle fonti giuridiche da utilizzare (es.: in merito a prescrizioni, metodi di calcolo o di verifica, altri aspetti applicativi, …) e delle norme tecniche da applicare alle componenti di maggior rilievo, l'affidatario deve preventivamente concordarle con il responsabile unico del progetto (RUP).

L'entrata in vigore di norme giuridiche o la formalizzazione di norme tecniche che modificano, nel corso della progettazione, quelle individuate nel piano di sviluppo del progetto comportano la corrispondente modificazione di queste ultime, in modo tale che il progetto risulti conforme alle norme giuridiche ed a quelle tecniche vigenti al momento della sua consegna all'Amministrazione appaltante.

Conformità ai vincoli autorizzativi

L'affidatario deve garantire la rispondenza del progetto alle prescrizioni e indicazioni ricevute, in fase interlocutoria, dagli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni di legge e quindi :

a) redigere, nei tempi e nei modi stabiliti da ciascun ente, la documentazione occorrente per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie al compimento dell'opera;

b) rapportarsi con gli enti (singolarmente o attraverso la predisposizione di quanto necessario all'indizione della conferenza dei servizi) ed uniformarsi alle loro indicazioni sin dalle fasi iniziali della progettazione, apportare al progetto le modifiche o integrazioni da essi richieste, senza che questo comporti slittamenti o ritardi nei tempi di consegna contrattualmente stabiliti.

Riduzione del rischio di imprevisti

Il progetto deve essere sviluppato in modo da minimizzare il rischio di imprevisti in tutte le fasi del ciclo dell'opera (dalla progettazione al collaudo) e, in tal senso, all'Affidatario compete l'onere di effettuare: i rilievi e le analisi di definizione dello stato di fatto; le verifiche e gli accertamenti propedeutici alla osservanza dei vincoli individuati.

I rilievi e le analisi propedeutici alla progettazione devono documentare:

-dimensioni e geometria dell'area, confini di proprietà e relativi accertamenti catastali;

-vincoli alla configurazione dell'edificio (es.: distanze dai confini, altezza max, …) imposti, oltre che dalle norme urbanistiche, dalla conformazione dell'area e da eventuali zone di rispetto.

L'affidatario è tenuto ad effettuare con tutti gli Enti la cui giurisdizione interagisce con

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

il progetto le verifiche necessarie ad assicurare il rispetto dei vincoli di legge e l'eliminazione del rischio di imprevisti per carenti valutazioni.

Il progetto deve essere conforme ai vincoli rilevati.

Cartiglio

L'affidatario si impegna a definire in accordo con il RUP il cartiglio da utilizzare.

Esso deve contenere almeno le seguenti informazioni: denominazione e logo di P.N.R.R., Comune ed eventuali ulteriori grafiche richieste, oggetto del progetto e codice unico di progetto (CUP), ambito e tipo di rappresentazione, scala del disegno, progettisti e consulenti costituenti il gruppo di progettazione e relativi ruoli, indice dello stato di revisione dell'elaborato, da aggiornare ogni qualvolta esso è modificato e che lo rende inequivocabilmente rintracciabile rispetto a versioni precedentemente consegnate, compresa la prima emissione.

Formato degli elaborati e scala di rappresentazione

I formati ammessi sono esclusivamente UNI da A0 ad A4.

Gli elaborati grafici devono essere esclusivamente redatti nelle scale di rappresentazione adeguata.

I documenti non grafici (relazioni tecniche, specialistiche e di calcolo, capitolati speciali, elenchi prezzi, computi metrici, ...) devono essere prodotti in formato A4, pagine numerate in modo progressivo, indice con i riferimenti di pagina.

Il tutto deve essere prodotto in n. 3 copie che andranno fornite alla stazione appaltante.

Il progettista si impegnerà a fornire alla stazione appaltante altre eventuali copie qualora sia ritenuto necessario dalla stessa.

Sarà cura del progettista fornire anche i file dwg/word/pdf.

Verifica del progetto

I progetti sono sottoposti per l'approvazione dell'Amministrazione appaltante a verifica sia contestualmente allo sviluppo del progetto di elaborazione che fino alla sua conclusione.

La verifica nel caso di specie potrà essere eseguita dal RUP ai sensi dell'art. *"42 Verifica della progettazione"* e dell'allegato *"I.2 art.6 comma 2 punto e"* del D.Lgs n. 36/2023

L'affidatario non può modificare elaborati progettuali già verificati senza il formale e motivato assenso del RUP.

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

E. Elaborati grafici e descrittivi da redigere

E.1 - Progetto di fattibilità tecnico-economico "PFTE"

-Relazione generale.

-Relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici.

-Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed eventuali indagini dirette sul terreno, anche digitalmente supportate.

- studio d'impatto ambientale, per le opere soggette a valutazione d'impatto ambientale.

- Relazione di sostenibilità dell'opera.

- Rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare.

- elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate.

- computo estimativo dell'opera.

- quadro economico di progetto.

- cronoprogramma.

- Piano di sicurezza e di coordinamento.

- Piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

- Per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale.

- Piano particellare delle aree da espropriare o da acquisire.

E.2 Progetto esecutivo

- Relazione generale.

- Relazioni specialistiche.

- Elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti.

- Calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti.

- Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

- Aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento.

- quadro d'incidenza della manodopera.

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

- Cronoprogramma.

- Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi.

- Computo metrico estimativo e quadro economico.

- Schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

- Piano particellare di esproprio aggiornato.

- Relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento.

- Fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

F. Raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazio - ne urbanistica, territoriale e paesaggistica e alle valutazioni ambientali strategiche (VAS)

Non è prevista progettazione urbanistica e valutazione ambientale strategica.

G. Limiti economici da rispettare e l'eventuale indicazione delle coperture finanziarie dell'opera

Il finanziamento P.N.R.R. "Stazione posta" prevede per l'intervento € 500.000/00.

Si stima che l'importo sia suddiviso;

- Lavori e costi della sicurezza € 350.000/00
- Somme a disposizione € 150.00/00

H. Le indicazioni in ordine al sistema di realizzazione dell'intervento

I sistemi di realizzazione dell'intervento da eseguire dovranno essere proposti dal progettista sulla base dei risultati degli studi specialistici, indagini, verifiche, sondaggi, misurazioni, e dovranno comprendere tutte le eventuali prescrizioni impartite dagli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione delle opere.

I. L'indicazione della procedura di scelta del contraente

Trattandosi di un servizio di architettura ed ingegneria il cui valore, calcolato ai sensi del comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2023 comprensivo di qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara, per la progettazione è stimata ai sensi del DM 17/06/2016 e D. Lgs. 36/2023.

Risultando tale parcella inferiore a €. 143.000,00, ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 36/2023, la progettazione può essere affidata mediante affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici, fermi restando il rispetto dei principi di cui all'art. 49 del D.Lgs. 36/2023 e l'esigenza che siano scelti soggetti in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento, anche individuati tra coloro che risultano iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

appaltante, comunque nel rispetto del principio di rotazione.
Pur non essendo obbligatoria, si potrà procedere comunque come best practice alla valutazione comparativa di più preventivi con invito rivolto a più operatori economici in modo da attestare la congruità del prezzo del bene rispetto al valore di mercato.
Per i lavori si prevede di ricorrere all'appalto integrato ai sensi dell'art.44 del D.Lgs. 36/2023.

L. Indicazione del criterio di aggiudicazione

Per la progettazione dell'intervento stante la natura dell'affidamento diretto, non trova applicazione la norma di cui all'art. 108 del D.Lgs. 36/2023 relativa al criterio di aggiudicazione, né trovano applicazione le norme relative ai criteri di valutazione delle offerte nonché di nomina della commissione di gara, non essendo ravvisabile una gara in senso proprio, in caso di richiesta di più preventivi la valutazione sarà svolta con riferimento all'importo dell'onorario (ribasso percentuale sull'importo parcella calcolato ai sensi del D.M. 17 giugno 2016 come modificato dall'allegato I.13 del D.lgs.36/2023) e ad altri aspetti qualitativi quali meri parametri a supporto della scelta discrezionale sottesa all'individuazione del miglior preventivo ed all'affidamento diretto, e non quali veri e propri criteri di aggiudicazione con relativi pesi, tipici di una procedura di gara competitiva.
I parametri, ossia gli aspetti qualitativi che il RUP riterrà di valorizzare per poter procedere alla comparazione tra i preventivi, saranno specificatamente indicati nella richiesta di preventivo e nell'avviso di indagine di mercato.

Per la realizzazione dell'intervento i lavori saranno aggiudicati sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.108 comma 2 del D.Lgs 36/2003.

M. Tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento
(in particolare se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura, o parte a corpo e parte a misura)
Il D.Lgs. 36/2023 prevede che un contratto per l'esecuzione dei lavori/fornitura potrà essere stipulato a corpo o a misura, o in parte a corpo e in parte a misura.
Per le prestazioni a corpo il prezzo offerto rimane fisso e non può variare in aumento o in diminuzione, secondo le qualità e la quantità effettiva dei lavori eseguiti.
Per le prestazioni a misura il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva dei lavori eseguiti.
Per le prestazioni a misura il contratto fissa i prezzi invariabili per l'unità di misura.
Il contratto per i lavori di ristrutturazione del fabbricato esistente verrà stipulato a corpo.

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

N. Le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM)

Per la ristrutturazione edilizia secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 andranno fatte le verifiche dei criteri ambientali minimi (CAM).

I CAM specificano i requisiti ambientali che l'opera deve avere e si vanno ad aggiungere alle prescrizioni e prestazioni già in uso e non sostituiscono quelli normalmente presenti in un capitolato tecnico.

L'obiettivo è quello di indirizzare la Pubblica Amministrazione verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti da un punto di vista di sostenibilità ambientale, assicurando prestazioni ambientali al di sopra della media del settore.

L'utilizzazione dei CAM consente alla Stazione appaltante di ridurre gli impatti ambientali degli interventi di ristrutturazione e manutenzione degli edifici finalizzati all'efficientamento energetico, considerati in un'ottica di ciclo di vita.

In particolare l'obiettivo principale è quello di contenere il consumo di suolo, l'impermeabilizzazione del suolo, la perdita di habitat, la distruzione di paesaggio agrario, la perdita di suoli agricoli produttivi, tutelando al contempo la salute ed effettuando una valutazione costi-benefici in ottica di ciclo di vita al fine di valutare la convenienza ambientale tra il recupero e la demolizione.

Il progetto, per quanto possibile, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), dovrà prevedere un sistema di approvvigionamento energetico (elettrico e termico), in grado di coprire in parte o in toto il fabbisogno, attraverso opere di efficientamento energetico.

La progettazione si dovrà sviluppare tenendo conto dell'insieme dei vincoli da rispettare e, in quell'ambito, è stata ottimizzata nei confronti di una serie di obiettivi:

- prevenzione di impatti ambientali, cioè cura nella scelta delle soluzioni progettuali, per evitare forme di compromissione permanenti alle componenti ambientali nel rispetto delle norme di tutela e della struttura vincolistica vigente;
- riduzione dei fattori di rischio, attraverso l'adozione di metodologie costruttive di salvaguardia ambientale per ridurre al minimo ogni eventuale interferenza sul territorio e nel paesaggio;
- qualità e affidabilità, ottenuta con la scelta di standard progettuali qualitativi per i materiali e le tecnologie costruttive;
- economicità di costruzione: conseguibili attraverso la localizzazione delle opere,

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

l'agibilità delle aree di lavoro, la minimizzazione delle interferenze tecnologiche; ▪ economicità di gestione e manutenzione: facilità di gestione e accessibilità alle opere per interventi di manutenzione.

Si dovranno attenzionare i seguenti punti;

- Piano di manutenzione dell'opera
- Fine vita
- Criteri comuni a tutti i componenti edilizi
- Demolizioni e rimozione dei materiali
- Prestazioni ambientali
- Personale di cantiere

O. La individuazione, laddove possibile e/o necessario, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali, articolati in strutture analitiche di progetto

La realizzazione della ristrutturazione edilizia, per le dimensioni previste, non prevede che ci siano realizzazioni per lotti funzionali o prestazionali, in quanto si ritiene che la suddivisione dello stesso comprometterebbe gli aspetti di funzionalità, di fruibilità e di fattibilità.

P. Gli indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere, ove ritenuto necessario

Nel caso in cui il progetto si assoggettato a VIA, con l'entrata in vigore del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (art.28) il Monitoraggio Ambientale è entrato a far parte integrante del processo di VIA assumendo la funzione di strumento capace di fornire la reale "misura" dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto e di fornire i necessari "segnali" per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito della VIA.

Il monitoraggio rappresenta l'insieme di azioni che consentono di verificare, attraverso la rilevazione di determinati parametri biologici, chimici e fisici, gli impatti ambientali significativi generati dall'opera nelle fasi di realizzazione e di esercizio

Q. Le specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali, elementi e componenti.

I materiali gli elementi e i componenti edilizi e tecnologici devono soddisfare i requisiti di :

1) resistenza, durabilità, robustezza e resilienza delle opere;

2) efficienza energetica, sicurezza e funzionalità degli impianti;

Dovrà essere posta particolare attenzione:

- alla compatibilità ecologica della proposta progettuale privilegiando l'utilizzo di tecniche e materiali, elementi e componenti a basso impatto ambientale;

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

- alla adozione di provvedimenti che, in armonia con la proposta progettuale, favoriscano la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, concorrendo a preservare la memoria della comunità e del suo territorio e promuovendo il patrimonio culturale come motore di sviluppo economico;
- all'adozione di principi di progettazione bioclimatica e di "sistemi passivi" che consentano di ridurre il ricorso a sistemi ed impianti meccanici "energivori";
- all'utile reimpiego dei materiali di scavo, minimizzando i conferimenti a discarica;
- alla valutazione dei costi complessivi del ciclo di vita, inclusivi di quelli di "fine vita";
- alla ispezionabilità e manutenibilità dell'opera, avvalendosi eventualmente anche di modelli informativi digitali cosiddetti Asset Information Model (AIM), definiti dalla normativa ISO 19659, che costituiscono l'evoluzione del modello As Built e interoperabili con AINOP;
- alla adattabilità e flessibilità dell'opera rispetto ai potenziali sviluppi tecnologici futuri, con particolare attenzione ai temi della resilienza e della sostenibilità ambientale e sociale;
- all'adozione dei migliori indirizzi per i processi e le modalità di trasporto e stoccaggio delle merci, beni strumentali e personale, funzionali alle fasi di avvio, costruzione e manutenzione dell'opera.

Ciò privilegiando modelli, processi ed organizzazioni le cui performance e impatto sui costi di esternalità siano certificati.

Per quanto sopra esposto, nella predisposizione del Progetto dovranno essere valutate anche le caratteristiche tecniche, naturali e di antropizzazione del territorio nel quale è inserita l'opera, compatibilmente con le preesistenze (anche di natura ambientale, paesaggistica ed archeologica).

Durante la fase di Progettazione andranno inoltre svolte adeguate indagini e studi conoscitivi (morfologia, geologia, geotecnica, idrologia, idraulica, sismica, unità ecosistemiche, evoluzione storica, uso del suolo, destinazioni urbanistiche, valori paesistici, architettonici, storico-culturali, archeologia preventiva, vincoli normativi ecc.) anche avvalendosi delle più recenti ed innovative tecnologie di rilievo digitale.

Dovra inoltre essere posta attenzione al principio del "non arrecare un danno significativo"all'ambiente (anche noto come principio DNSH, cioè "Do No Significant Harm") che nasce per coniugare crescita economica e tutela dell'ecosistema, garantendo che gli investimenti siano realizzati senza pregiudicare le risorse ambientali.

A questo scopo il Regolamento (UE) 241/2021, istitutivo del Dispositivo di Ripresa e

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

Resilienza, dispone che possano essere finanziate, nell'ambito dei singoli Piani nazionali, soltanto le misure che rispettino il principio DNSH, introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio Do No Significant Harm (DNSH), di cui all'art. 17 del Regolamento UE 2020/852, è declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ossia:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
2. adattamento ai cambiamenti climatici, se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;
3. uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se l'attività nuoce: al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; al buono stato ecologico delle acque marine;
4. economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se:
   - conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti;
   - l'attività comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili;
   - lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio ;
6. protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

Lo scopo è quello di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

Le amministrazioni sono chiamate, infatti, a garantire concretamente che ogni misura

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, adottando specifici requisiti in tal senso nei principali atti programmatici e attuativi.

L'obiettivo è quello di indirizzare gli interventi finanziati e lo sviluppo delle riforme verso le ipotesi di conformità o sostenibilità ambientale previste, coerentemente con quanto riportato nelle valutazioni DNSH, operate per le singole misure nel PNRR.

La criticità potenzialmente rilevabile nella realizzazione di questo tipo di intervento alla luce dei criteri DNSH è la "Mitigazione del cambiamento climatico".

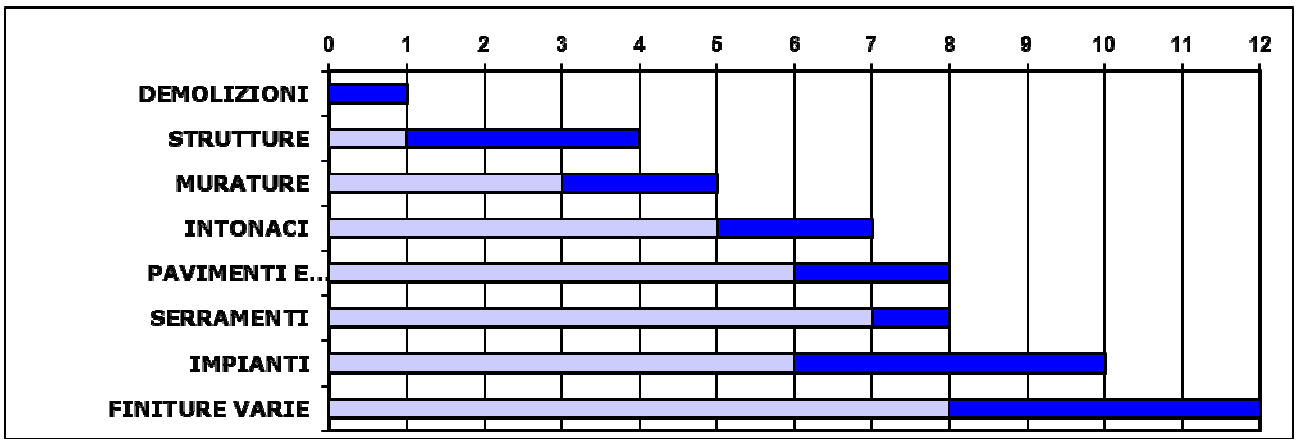
Allo stato attuale si ritiene che l'impatto generato sui sei obiettivi dall'intervento in oggetto sia non sostanziale e pertanto debba prevedere il mero rispetto del principio del DNSH che andrà asseverato e precisato all'interno di apposita relazione del progetto di fattibilità tecnico – economica secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la redazione del progetto da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC" pubblicate dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) nel luglio 2021.

R. Indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento.

Per la ristrutturazione dell'edificio oggetto della presente relazione, si stimano in almeno 12 mesi i tempi necessari per portare a termine l'intervento edilizio.

Cronoprogramma di massima in mesi delle attività da svolgere.

FASI	ATTIVITA'	INIZIO	FINE
1	DEMOLIZIONI	0	1,00
2	STRUTTURE	1	4,00
3	MURATURE	3	5,00
4	INTONACI	5	7,00
5	PAVIMENTI E RIVESTIMENTI	6	8,00
6	SERRAMENTI	7	8,00
8	IMPIANTI	6	10,00
9	FINITURE VARIE	8	12,00



C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

S. In caso di affidamenti agli operatori economici di cui all'articolo "66. operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria" comma 1, del codice.

L'importo di massima stimato da porre a base di gara, è calcolato nel rispetto del decreto di cui all'articolo *41 Livelli e contenuti della progettazione comma 13* (costo del lavoro), del codice, per la prestazione da affidare.

T. Ribassi d'asta

E' prevista la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera e per la revisione prezzi "art.60 e 120 comma 1 lett. a)"

U. Redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del titolo iv, capo i, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n°81.

Nell'ipotesi in cui non sia prevista la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del titolo iv, capo i, del D.Lgs 81/2008, la previsione di un elaborato progettuale della sicurezza contenente l'analisi del contesto ambientale con l'individuazione delle potenziali interferenze, la descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori connessi all'area di cantiere, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa, nonché la stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni.

Per quanto riguarda la ristrutturazione del fabbricato oggetto del presente D.I.P. è necessaria la redazione del Piano di Sicurezza e coordinamento ai sensi del Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 9 aprile 2008, per la sicura presenza di più imprese coinvolte nel processo edilizio, al fine di gestire le interferenze delle lavorazioni sia all'interno del cantiere tra le diverse imprese, sia l'interferenza del cantiere verso l'ambiente esterno.

V. Per le forniture, i criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (ue) 2018/2067 della commissione, del 19 dicembre 2018.

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto dei materiali, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità sul mercato.

Per le forniture verranno utilizzati materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione UE - 2018/2067 (accreditamento dei verificatori alla Direttiva 2003/87/CE sulle quote di emissione di gas a effetto serra).

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente migliori e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.

In Italia, i CAM sono previsti dall'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, dall'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.Lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti; obbligo confermato all'art 57 del nuovo codice degli appalti n. 36/2023.

L'obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici "verdi" sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari " e nel diffondere l'occupazione "verde".

Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa.

C_L719 - - 1 - 2024-01-26 - 0005797